



DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore ASCIUTTI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 MAGGIO 2008

Collocazione giuridica ufficiale della razza del lupo italiano

ONOREVOLI SENATORI. - Il riconoscimento delle razze spetta allo Stato sulla base dei seguenti riferimenti normativi:

l'articolo 71, primo comma, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, che demanda alla competenza statale la tenuta dei libri genealogici ed i relativi controlli funzionali;

i due decreti del Presidente della Repubblica 25 giugno 1987 e 21 dicembre 1988;

il decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste 30 marzo 1988, che istituisce il Registro anagrafico ufficiale del lupo italiano e la commissione scientifico-tecnica;

la nota del Ministro dell'agricoltura e delle foreste n. 22705 del 20 luglio 1989, che definisce l'opera dell'Ente per la tutela del lupo italiano (ETLI) «di particolare interesse di natura pubblica»;

il decreto del Ministro dell'agricoltura e delle foreste 31 marzo 1990, che, nell'ambito della legge 8 novembre 1986, n. 752, e della delibera del CIPE 2 maggio 1989 sulla salvaguardia economica e bio-genetica delle razze e popolazioni a limitata diffusione, ammette l'ETLI alla salvaguardia dell'integrità genetica del lupo italiano;

il decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 20 aprile 1994, che, emanando il disciplinare dell'ETLI:

stabilisce definitivamente compiti e competenze dell'ETLI e sancisce il valore ufficiale dei suoi atti;

precisa la struttura, i compiti e le funzioni di indirizzo e di controllo della commissione scientifico-tecnica, della quale, oltre a scienziati, cattedratici ed esperti, fanno parte due rappresentanti ministeriali e uno della regione Piemonte;

consacra il protocollo di affidamento, che vieta la commercializzazione e la riproduzione al di fuori dell'ETLI;

inserisce, come parte integrante, lo *standard* della razza, in essere fin dal 1973, nel testo redatto con la collaborazione di cino-tecnici italiani e stranieri (specialmente francesi) e di Enrico Adinolfi, uno dei migliori giudici internazionali;

assegna all'ETLI l'addestramento alle varie specialità operative, il rilascio dei brevetti e la convalida di quelli rilasciati da altre scuole da esso riconosciute (articolo 5, lettera *c*), e articolo 8);

prevede (articolo 14) il finanziamento a mezzo di leggi zootecniche.

La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile, con lettera 29 marzo 1994, protocollo 81246 naz. 2.3, ha iscritto l'ETLI tra gli organismi di volontariato a livello nazionale.

La giunta regionale del Piemonte, con delibera n. 186/12785 del 7 ottobre 1996, ha individuato nell'effigie del lupo italiano la *mascotte* della protezione civile regionale.

A partire dal 1966 ad oggi il Registro anagrafico ufficiale del lupo italiano ha raggiunto il n. 1.772.

Non si può ignorare che il lupo italiano è la razza canina meglio definita geneticamente; essa è stata infatti la prima in Italia per cui è stato possibile, in collaborazione con l'Istituto per la difesa e la valorizzazione del germoplasma animale di Milano - Consiglio nazionale delle ricerche, verificare le parentele mediante l'esame del DNA; in positivo nessuna delle parentele dei gruppi familiari esaminati è stata disconosciuta dai risultati di laboratorio (lettera 15 dicembre 1995, protocollo 94, del direttore professor Giulio Pagnacco).

Gli impieghi prevalenti del lupo italiano sono:

ricerca di persone disperse, in superficie, sotto macerie, sotto valanghe; ricerca di animali dispersi o feriti; antibraconaggio: quindi, ogni tipo di protezione civile e ambientale, in stretta collaborazione con il Corpo forestale dello Stato, che partecipa pariteticamente alla Commissione brevetti dell'ETLI, con i guardiaparco, con i gruppi anti-incendi boschivi (AIB);

tutti i compiti di cane da polizia e naturalmente qualsiasi attività di interesse pubblico e sociale, dalla *pet therapy* allo sport, in cui ha vinto diversi campionati nazionali di *dog trekking* e di *ski joring*.

La divisione Studio comparato addestramenti di utilità pubblica (SCAUP) è stata costituita con il preciso scopo di consolidare sempre maggiormente il ruolo di avanguardia dell'ETLI, in tutti questi settori.

Il lupo italiano è unico perché:

è la sola razza canina che unisce armonicamente le qualità del lupo e del cane, realizzando quello che fu il sogno inappagato anche di Konrad Lorenz, padre della moderna etologia;

è il solo animale al mondo allevato senza scopo di lucro né per ambizioni personali ma secondo una concezione innovativa del rapporto tra l'uomo e la natura in un quadro di solidarietà;

ha caratteri eccezionali fisici e comportamentali, che non si trovano, in questa misura, in nessuna altra razza: resistenza a tutta prova in ogni ambiente; fiuto potente; assenza di displasia e di congiuntiviti da riverbero sulla neve; una totale affidabilità che lo rende particolarmente idoneo ai rapporti con i bambini e gli esseri deboli o soggetti ad *handicap*.

Vi sono stati altri esperimenti analoghi: cane lupo di Saarloos, cane lupo cecoslovacco, lo stesso tentativo di Lorenz, sopra ci-

tato, ma si è sempre trattato di soggetti scarsamente addestrabili.

Invece, oltre al Corpo forestale dello Stato, i volontari ETLI della divisione SCAUP e delle delegazioni locali sono sempre presenti, con i lupi italiani ad essi affidati, dovunque sia necessario per salvare vite umane; e così altri gruppi, tra cui la *Action d'urgence internationale* (AUI), la cui socia, la *testimonial* Jocelyne Pointeau, nel terremoto del Cairo del 1992, salvò, con il lupo italiano Lougy, una persona sepolta sotto le macerie da oltre tre giorni e mezzo.

Se la razza del lupo italiano non fosse protetta, il che significa necessariamente non commercializzabile e riproducibile solo dall'ETLI, la sua immissione sul mercato cino-filo avrebbe prodotto, data l'ammirazione e l'enorme interesse che essa ha suscitato in Italia e all'estero, un *business* di parecchie centinaia di milioni all'anno.

E il benemerito ETLI, anziché essere in altissimo ed imminente rischio di distruzione, dopo il tragico esaurimento degli ingenti mezzi finanziari privati prodigati per oltre un terzo di secolo, navigherebbe nell'oro.

Ma la razza, che l'ETLI stesso, per motivi di conservazione genetica, volle estranea ad ogni intento speculativo, disastroso, verrebbe, in breve tempo, irrimediabilmente inquinata e, data l'eccezionalità della riuscita, sotto ogni punto di vista, dell'incrocio tra lupo e cane, sarebbe assolutamente irrecuperabile.

Ben quattro proposte di legge di finanziamento, nel 1991, 1992, 1994 e 1996, sono decadute per scioglimenti delle Camere: l'ultima, approvata in un testo unificato dalla Commissione agricoltura del Senato in sede deliberante il 29 settembre 1998 (Atti Senato nn. 811, 1083, 1450, 1631 della XIII legislatura), rimase ferma in Commissione agricoltura della Camera dei deputati per oltre due anni; fu approvata in sede referente nel febbraio 2001, ma per pochi giorni non arrivò in Aula.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La razza canina denominata lupo italiano (*Canis lupus italicus familiaris*) ha specificità genetiche, ambientali e storiche da conservare e valorizzare nella loro integrità. Il registro anagrafico ufficiale del lupo italiano, regolamentato dal disciplinare di cui al decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 20 aprile 1994, è lo strumento per la conservazione in purezza della razza e per il suo impiego:

- a) nella protezione civile ed ecologica, in ogni ambiente e circostanza;
- b) nei compiti di cane da polizia;
- c) in ogni altra attività di interesse pubblico e sociale, dalla *pet therapy* allo sport.

2. L'Ente per la tutela del lupo italiano (ETLI) è organismo di volontariato di protezione civile a livello nazionale ed opera, senza scopo di lucro, in base:

- a) al proprio statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 21 dicembre 1988, che nell'oggetto sociale evidenzia chiaramente anche il settore studi e ricerche;
- b) al disciplinare di cui al decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 20 aprile 1994, che stabilisce dettagliatamente compiti e competenze dell'ETLI e sancisce il valore ufficiale dei suoi atti.

3. È fatto divieto a chiunque di sottrarre, alterare, contraffare i documenti ufficiali dell'ETLI, ovvero di farne uso indebito. La violazione del divieto di cui al presente comma è punita con la sanzione amministrativa da 3.000 a 15.000 euro.

4. È fatto divieto a chiunque di vendere, cedere o detenere abusivamente soggetti di lupo italiano senza rispettare il protocollo di affidamento previsto dall'articolo 13 del citato disciplinare di cui al decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali del 20 aprile 1994. La violazione del divieto di cui al presente comma è punita con la sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro.

5. È fatto divieto a chiunque di attribuire la denominazione di lupo italiano a soggetti non iscritti nel registro anagrafico ufficiale di cui al comma 1. La violazione del divieto di cui al presente comma è punita con la sanzione amministrativa da 150 a 900 euro.

Art. 2.

1. Per il funzionamento dell'ETLI è autorizzata una spesa di 1.500.000 euro annui a carico dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole e forestali.

2. All'onere derivante dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2008-2010 nell'ambito del fondo speciale di parte corrente dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2008, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole e forestali.

3. Il Ministro dell'economia e finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

